

13 maggio 2019 18:45

Unione Europea: le menzogne sovraniste

di [Redazione](#)



Sempre questo abissale disprezzo sovrano per le realtà, specialmente quando sono criptate. Sempre questa mania di menzogne ??sconcertanti che prende il posto dei breviari populistici. L'Europa, dicono, è tagliata fuori dal popolo; la prova: non la vogliono più. Falso e assolutamente falso. Un sondaggio su Yougov, pubblicato questo lunedì mattina da Le Figaro

(<http://www.lefigaro.fr/elections/europeennes/les-europeens-veulent-plus-d-integration-20190512>) con un consorzio di quotidiani europei, lo dimostra (di nuovo). Riguarda otto Paesi, tra cui il più popoloso del continente (Belgio, Francia, Germania, Ungheria, Italia, Polonia, Spagna e Svezia).

La risposta degli intervistati è precisa: il 61% di loro ritiene che l'appartenenza alla propria nazione nell'Unione europea sia "una buona cosa". Questa media copre le disparità: in Francia, la percentuale scende al 51% e in Belgio al 55% (ndr. In Italia al 57%), mentre sale al 64% in Ungheria e al 70% in Polonia, Paesi ancora governati da una maggioranza politica nazionalista. Anche gli euroscettici sono europeisti ... In ogni caso, l'appartenenza all'Unione è ovunque maggioritaria. Più di loro (il 35%) desidera trasferire più competenze a Bruxelles piuttosto che desiderare il contrario (28%).

L'Europa, continuano, è "ultraliberale". È complice di una iniqua e ingiusta globalizzazione condotta esclusivamente a vantaggio dell'oligarchia. Falso e assolutamente falso. Il Laboratorio sulle disuguaglianze globali (Parigi School of Economics) dimostra in uno studio che l'UE è la regione del mondo in cui le disuguaglianze - sempre forti - vengono combattute con la massima efficienza. Usando l'indice Gini, generalmente riconosciuto come un buon indicatore di disuguaglianza, questo laboratorio - che è anche critico nei confronti del modo in cui funziona l'Unione - rileva che l'Europa è in cima alla classifica, con una media di 31, contro 33 in Australia, 34 in Giappone, 40 negli Stati Uniti e Turchia, 46 in Messico, 62 in Sud Africa (più alto è l'indice, maggiore è la disuguaglianza). Solo il Canada è uguale alla performance europea. In questa classifica, Francia, Germania e Polonia sono leggermente migliori rispetto alla media europea, dietro ai Paesi scandinavi.

Le disuguaglianze si allargano tutte nello stesso modo? Certamente. Ma molto meno in Europa. Un solo esempio: dal 1980, i redditi del 50% delle persone meno abbienti sono aumentati del 37% nell'Unione, mentre sono rimasti stazionari negli Stati Uniti. Motivo principale: l'esistenza in Europa di questo Stato sociale che si dice sia così cattivo, ma che limiti il ??divario tra ricchi e poveri. Proprio quello di cui le classi dominanti vorrebbero sbarazzarsi, ma su cui i popoli del continente sono favorevoli, sostenendo, per la maggior parte, un'Europa più sociale.

Questa è la grande debolezza dei nazionalisti: continuano a colpire l'Unione nel nome del popolo, mentre i popoli continuano ad aderirvi. Non è serio: ciò che conta non è la verità, è la bugia ripetuta in continuazione, che finisce per offuscare gli spiriti.

(editoriale di Laurent Joffrin, pubblicato sul quotidiano Libération del 13/05/2019)